



Inaugurata la piazza con la statua dedicata a S. Francesco De Geronimo

di **Ciro De Vincentis**

È questo per me un momento di grande emozione! Dopo otto anni e tre mesi siamo riusciti a completare un progetto iniziato nel giugno 1999. Tutto è nato da un'idea di Benito Gerlone, di realizzare una statua ed intitolare una piazza a San Francesco De Geronimo. È stata un'operazione lunga, laboriosa, complessa, sofferta; si è rivelata una gestazione difficile, quasi, considerando la durata, una mezza odissea. Dopo un avvio favorevole, con la visione già in novembre del progetto dell'architetto Antonio Fanigliulo da parte del sindaco Vinci, ben presto ci siamo trovati in mezzo alla bufera, i venti e gli architetti ci hanno soffiato contro e come sempre accade, quando ci sono difficoltà, si creano ammutinamenti e diserzioni. Più volte siamo stati in vista della terra e prossimi allo sbarco, ma ci siamo ritrovati altrettante volte in alto mare. Solo quando abbiamo avuto le coordinate per poter raggiungere il porto in costruzione, abbiamo quasi completamente riorganizzato l'organigramma, ed avendo ricostruito l'equipaggio è stato possibile nel novembre 2006 avviare la seconda campagna di raccolta fondi in quanto la prima si era fermata nel 2000 (l'ultimo versamento fu fatto nel mese di giugno ed avevamo raccolto in lire 18milioni circa). Attualmente, sommando i fondi della I e della II campagna, abbiamo totalizzato, complessivamente 52mila euro. Dei 52mila euro, 45mila sono frutto della generosità dei Grottagliesi, e tale cifra si può dire che copra per intero i costi della statua in sé, ma a questa, vanno aggiunti i costi del trasporto, della gru, della base di 10 tonnellate, i buchi, le lavorazioni, i perni in acciaio inox, mastici epossidici, caricamento, trasferta degli operai finitori dello studio Vicoli, l'installazione. Tutte queste voci sviluppano una previsione di spesa aggiuntiva del valore di 15mila euro. Quindi sommando i 45mila euro della statua ai 15mila euro, totalizziamo 60mila euro. Volendo essere ancora più chiari, lo studio Vicoli di Carrara mi ha concesso, per reperire la restante parte di 15mila euro, il termi-

no del 31 dicembre 2007. Chiunque venendo presso il mio studio (sede del comitato) può verificare la veridicità visionando il voluminoso carteggio che in questi anni si è accumulato, ed avendone voglia, può fare dono di una propria offerta. Dei 52mila euro, 7mila sono stati versati dalla Banca Intesa che ci ha permesso di coprire l'intera operazione delle 66 formelle che raccontano, lungo un percorso per immagini che si snoda dietro la statua, la vita di San Francesco. A ricordo di ciò, come potrete osservare, è stata collocata un'altra formella con la scritta "Opera realizzata per iniziativa del comitato con il contributo della Banca Intesa", e di questo devo personalmente e pubblicamente ringraziare per l'efficacia della loro azione diplomatica nell'aver saputo coinvolgere il dott. Giuseppe Lupo, capo area della Banca Intesa, il dott. Ciro Lupo e il sig. Sandro Calzolaio, nostri concittadini. Sulla base posteriormente incise nel marmo troverete due iscrizioni: nella prima si legge "Opera realizzata per iniziativa del comitato con il contributo dei cittadini Grottagliesi", nella seconda è riportato il nome dell'autore del modello e lo studio di scultura. Il blocco da cui prende corpo la statua misura complessivamente 4,50 metri, poggia una base di 1,80 metri (1,40 H x 1,40 H) e tra loro sono solidarizzati da perni in acciaio di 1,20 metri. Il tutto sviluppa un'altezza di ben 6 metri, ne consegue che la statua sovrasta, quasi a protezione, la nostra cittadina ed è visibile da più punti. La base a sua volta è fissata al basamento della piazza con tre perni in acciaio sempre di 1,20 metri per 6 centimetri di diametro, cementati per 60 centimetri in ognuna delle due strutture di contatto. L'unione tra i perni in acciaio, il marmo ed il cemento del basamento è assicurata da collanti epossidici che hanno la caratteristica di aderire anche sulle superfici levigate dell'acciaio. Il blocco statua, che è in marmo bianco scultoreo di Carrara, più la base sviluppano un peso complessivo di circa 16 tonnellate. Il modello della statua, alto 1,25 metri, realizzata in argilla gratuitamente dal professor Leonardo Petraroli, è stato sviluppato, scolpito e rea-

lizzato in marmo dallo studio Vicoli e Lyndam di Carrara, secondo le stesse tecniche dello scultore Fidia vissuto nel V secolo a.C. (autore delle statue che decorano il Partenone di Atene) tecnica che prevede il trasferimento dei punti di repere, riportati con compassi e triangoli, dal modello alla statua da realizzare moltiplicato per un numero calcolato in rapporto alle dimensioni previste. Ne consegue che non è stata utilizzata nessuna tecnica del computer come è stato erroneamente riportato su un mensile locale. Lo studio Vicoli e Lyndam, ubicato al centro di Carrara, è il più accreditato studio scultura. Opera fin dal 1863 e collabora con artisti nazionali ed internazionali come è possibile verificare anche sul sito internet. Anche i disegni delle 66 formelle, trasferite sulle mattonelle con la tecnica serigrafia da Modulo Zero, sono stati eseguiti gratuitamente dal professor Petraroli. La seconda campagna per reperire fondi è stata possibile grazie alla fattività del confraternite, ai rappresentanti delle chiese e delle parrocchie di Grottaglie, ai componenti del comitato ma anche agli amici che concretamente si sono attivati.

La previsione di spesa dell'intera operazione (statua più formelle) potrebbe aggirarsi complessivamente intorno ai 67mila euro, ma di questo sarete informati a gennaio 2008 allorché stamperò i quaderni contabili dove saranno riportati non solo le entrate e le uscite, ma cosa più importante l'elenco dei grottagliesi che hanno contribuito con le loro offerte in denaro (e sono circa 3600), di quelli che fisicamente si sono adoperati per la raccolta delle offerte, di tutti quelli che hanno offerto la loro professionalità, di tutti coloro che hanno collaborato a vari livelli per la riuscita dell'operazione; si forma così un altro gruppo di 400 grottagliesi. Sommando i due gruppi arriviamo a 4000 uomini (quasi quanto le conversioni operate da San Francesco in 10 anni: 3674), che in effetti corrispondono a 4000 nuclei familiari o, per dirla alla maniera di San Francesco, 4000 fuochi. Il che vuol dire che se consideriamo un nucleo familiare o fuoco composto mediamente dai tre elementi, arriviamo a stimare che hanno aderito a questo progetto qualcosa come circa 12mila grottagliesi, cioè un terzo della popolazione di Grottaglie. È da sottolineare che tutti i componenti del comitato, tutti i collaboratori, così come tutti gli artisti e i gruppi presenti la sera dell'inaugurazione, hanno offerto e conti-

nueranno ad offrire la loro opera, la loro prestazione, senza nulla percepire, senza rimborso spese, per un profondo e sentito amore per Grottaglie ed in particolare per il più illustre dei suoi figli: San Francesco De Geronimo, il cui culto arrivò fin nelle corti regali europee. Esistono attualmente in America chiese a lui dedicate. Le copie dei quaderni contabili saranno custodite presso le parrocchie, le congreghe, i componenti del comitato, ed avranno anche la funzione di lasciare traccia dell'evento. Noi sappiamo ciò che si è fatto nel 1894, nella nostra comunità, allorché tutti i grottagliesi, di ogni ceto sociale, quasi si tassarono per realizzare la statua in argento custodita in Santa Chiara, perché esiste un registro. In questo registro, così come era abitudine dell'epoca, le contribuzioni sono divise per ceto sociale e per categoria. La risposta dei grottagliesi a quella chiamata fu veramente corale e generosa considerando la povertà ed il tenore di vita ben diverso dal nostro. Ci furono persone che per raggiungere la cifra prefissata versarono settimanalmente. Il 2007 ed in particolare il mese di settembre sono importanti nella cronologia di Grottaglie e di San Francesco. È veramente emozionante pensare che a 300 anni dal primo ritorno di San Francesco a Grottaglie, in occasione della prima missione popolare, a 62 anni, dall'arrivo del corpo di San Francesco, avvenuta il 16 settembre del 1945, e sempre nel mese di settembre, e precisamente il 21 per mezzo della fisicità della statua, San Francesco ritorni a calpestare il terreno natio ed in particolare lo spalto della stessa gravina dove lui da bambino giocava, a pochi passi dalla conceria paterna, ubicata nelle gravine di San Giorgio, nell'attuale via Crispi, "Basciu li cunzaturi". [...] In tutto questo si potrebbe leggere un disegno divino, un intervento della mano di San Francesco: il 20 settembre del 2006, a 200 anni dalla beatificazione, avendo il nulla osta, il consenso da parte di Sua Eccellenza Monsignor Benigno Luigi Papa, c'è stato l'incontro con i parroci, i rappresentanti delle parrocchie e delle congreghe, dal quale



è scaturito l'avvio della seconda campagna per la raccolta fondi. In questi anni è cresciuta la mia esperienza, ho dialogato con tantissime persone, ho conosciuto le loro personalità, ne ho "sentite" di cotte e di crude e sono consapevole che ne sentirò ancora. Per quanto mi sia adoperato, e ci siamo adoperati, è impossibile accontentare tutti, poiché l'elaborazione della realtà pur avendo fatto percorsi simili è sempre e soltanto individuale. Da ciò discerne che ogni idea, ogni pensiero, ogni elaborato artistico, è degno del massimo rispetto, in quanto avendo rispetto di quell'idea, abbiamo rispettato dell'uomo nella sua integrità. Ogni uomo predilige colori diversi, veste in maniera diversa, ha gusti diversi anche in rapporto alla propria cultura. Non siamo fatti con lo stampo, è la diversità che firma la nostra individualità. [...] Un sentito ringraziamento per il costante sostegno in tutti questi anni al dottor Franco Italo

Spagnolo e al professor Leonardo Petraroli, ed al pungolo costante, incisivo, passionale di don Cosimo Occhibianco. Un particolare grazie all'uomo simbolo di questa operazione: Benito Gerlone, che ha avuto nella sua umiltà la grandezza di sapersi adeguare all'evoluzione degli eventi, rientrando in maniera fattiva nel comitato. Gerlone è l'uomo simbolo di questa operazione, in quanto per amore di San Francesco De Geronimo e della sua Grottaglie ha avuto il coraggio di chiedere pur subendo in questi giorni le offese da parte di alcuni concittadini; tutto ciò va a suo merito. Tutti noi dobbiamo avere una grande considerazione di chi, come Benito, ha sempre dato tanto e certamente continuerà a donare alla nostra Grottaglie. Ed infine ancora un grazie a tutti i grottagliesi che hanno permesso questa grande operazione e a quelli che si vorranno inserire per azzerare il debito rimasto.

"Quando i topini fanno squit"

Dopo tanto fare e tanto dire, l'hanno terminata, l'hanno inaugurata e ora molti grottagliesi sono felici e contenti! Tutti attenti a non lasciare la Piazza, dedicata a San Francesco, in balia di ragazzini ai quali già dalle prime sere, balenava per la testa il pensiero di scrivere con le bombolette spray qualche dedica personale, forse per ringraziare il comune. Ma bando alle ciance! La piazzetta sembra un vero e proprio luogo di relax, semplice, un posto per meditare che non lascia spazio al caos, ma al pensiero da poter rivolgere in buona parte al Santo. È talmente semplice che non lascia spazio nemmeno a qualche cestino in più, per renderlo facilmente pulito, o a qualche panchina. Beh oramai i ceramisti con gli anni si stanno quasi abituando o per dirla meglio, si stanno rassegnando a "prestare" i loro cestini ai turisti per rendere meno sporco il quartiere, cercando anche di costruire muretti, panchine in pietra, qualcosa, insomma, che possa ac-

colgiere le lunghe passeggiate tra le ceramiche. Forse basta solo un cambio d'abito e una spruzzatina di profumo senza bisogno di lavarsi o farsi la barba per essere più belli...

Ecco: è così che mi sembra il quartiere! Pubblicizzata la Mostra della Ceramica, interessanti gli incontri in bottega, accogliente la nuova piazza, peccato che la pulizia è scarsa, quasi nulla: è da un po' che le siepi non vengono tagliate, nessuno tocchi la "foresta selvaggia" cresciuta a ridosso della nuova Piazza, forse il comune vorrà entrare nel Guinness dei primati per l'"ecosistema" più grande presente in città, qui infatti ci abita una delle specie più rare di topi: quelli Caminari ovvero che camminano da un muretto all'altro salutandoci! Squit! D'altronde cosa volete che siano un po' di cartacce ed erbaccia per un paese che accetta rifiuti SPECIALI! Quelli sì che meritano rispetto!

P. F.

**Laureata in
CONSERVAZIONE DEI BENI
CULTURALI impartisce
Lezioni Private PER
SCUOLE
ELEMENTARI,
MEDIE E
SUPERIORI.**

Info: 3208596862

**DITTA
GERLONE
FINITURE D'INTERNI**
CONSULENZA GRATUITA DEL NOSTRO ARREDATORE
Pittura civili e industriali
Decorazioni - Trompe l'oeil - Affreschi - Restauri - Controsoffitti
Murature in cartongesso - Risanamento da salmàstri e umidità
Parati - Pulizie pietre - Contromurature - Parquet laminato
Lavori personalizzati - Ristrutturazione di esterni
Studio/Esposizione: Tel. 099.5665234
Via Mascagni, 26 - GROTTAGLIE (TA) Cell. 347.1321889 - 340.9781666

Cosimo Vestita
dal 1787
ceramiche interamente
fatte a mano
Si eseguono consulenze tecniche
per arredamento di interni ed esterni in ceramica
Via F. Crispi, 65/69 - Tel e Fax 099.5623169 - 74023 Grottaglie (TA)